

Il Glossario dell'operatore finanziario: un'introduzione agli strumenti del mestiere da approfondire nel corso del 2022


Luca Grosso
Bo.s.co.

Igor Menarbin
Dottore Commercialista

Mauro Gnerre
Dottore Commercialista

2 dicembre 2021

IL PROGRAMMA DEI LAVORI

- IL QUADRO GENERALE E LE NOVITA'
- L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA
- GLI «ATTORI» PRINCIPALI DELLA NUOVA CRISI DI IMPRESA
- LA GESTIONE DI IMPRESA DEL NUOVO ART. 2086 C.C.
- LE PROCEDURE DI ALLERTA
- LA COSTRUZIONE DI UN PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
- UN CASO PRATICO
- STRUMENTI A SUPPORTO: IL MODELLO 

IL QUADRO GENERALE E LE NOVITA'

- Introduzione delle **procedure di allerta** e di composizione assistita della crisi con lo scopo di assicurare **la tempestiva emersione dallo stato di crisi**;
- adozione di un **adeguato assetto organizzativo** finalizzato alla **tempestiva rilevazione della crisi**, mediante ad esempio **l'estensione dell'organo di controllo ad una platea più ampia di imprese**;
- **istituzione dell'O.C.R.I.** (Organismo di Composizione della crisi d'impresa) col compito di ricevere le segnalazioni di allerta e assistere l'imprenditore nel procedimento di composizione assistita della crisi;
- **istituzione dell'Albo degli incaricati della gestione e del controllo nelle procedure** (Albo dei curatori) (art. 356 e ss)
- In ordine alle definizioni , ai sensi dell'art. 349 del presente decreto, i **termini «fallimento», «procedura fallimentare», «fallito»** vengono sostituiti rispettivamente con le espressioni **«liquidazione giudiziale», «procedura di liquidazione giudiziale»** e **«debitore assoggettato a liquidazione giudiziale»** mentre all'art. 2 viene fornita la definizione di insolvenza e di crisi, definizioni che erano del tutto assenti nella vigente L.F. (Regio Decreto del 16 marzo 1942)

IL QUADRO GENERALE E LE NOVITA'

Riferimenti normativi

- D.L. 118 del 24 agosto 2021 – G.U. n. 202 del 24/08/2021  Entrata in vigore CCII il 16/05/2022
- D.L. 34/2020 convertito in Legge 77/2020 – Decreto Rilancio  Rinvio nomina organo di controllo
- D.L. 23/2020 convertito in Legge 40/2020 – Decreto Liquidità  Entrata in vigore CCII il 01/09/2021
- D. Lgs. 14/2019 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza  Entrata in vigore CCII il 15/08/2020

IL QUADRO GENERALE E LE NOVITA'

Riferimenti normativi

Con il **decreto legge 118/2021**, pubblicato nella G.U. n. 202 del 24 agosto 2021, sono state adottate una serie di misure urgenti in materia di crisi di impresa e di risanamento aziendale:

- è stato differito al **16 maggio 2022** il termine di entrata in vigore del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al Decreto Legislativo 14/2019;
- è stata posticipata al **31 dicembre 2023** la decorrenza con riferimento alle **procedure di allerta e di composizione assistita della crisi**;
- è stata prevista la possibilità, a partire **dal 15 novembre 2021**, di utilizzare una nuova procedura di **composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa** rivolta agli imprenditori commerciali e agricoli che si trovino in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico finanziario e che ciò renda probabile la crisi o l'insolvenza

IL QUADRO GENERALE E LE NOVITA'

Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa - D.L. 118/2021 Art. 2

A partire dal 15 novembre 2021, gli imprenditori commerciali ed agricoli, che si trovano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico – finanziario tanto da rendere probabile la crisi o l'insolvenza, potranno difatti avvalersi della nuova procedura prevista dagli artt. 2 e seguenti del D.L. n. 118/2021,

ovvero

un nuovo strumento di tipo negoziale e stragiudiziale denominato «**composizione negoziata della crisi**» che non presenta requisiti dimensionali di accesso ed è concepito come uno strumento utilizzabile da tutte le realtà imprenditoriali, comprese le società agricole.

IL QUADRO GENERALE E LE NOVITA'

L'Art. 2 del CCII propone le nuove definizioni di crisi ed insolvenza

Crisi

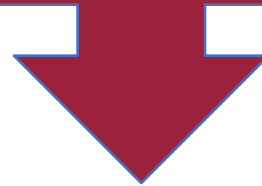
Lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che si manifesta come **inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici** a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate

Insolvenza

Lo stato del debitore che si manifesta con **inadempimenti ripetuti** od altri fatti esteriori i quali dimostrino l'incapacità dello stesso a soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni nei confronti dei creditori

L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

Intercettare la crisi mediante una diagnosi precoce, favorendo un intervento tempestivo secondo la logica della prevenzione con l'obiettivo di percepire in via immediata i segnali della crisi al fine di evitare che essa si traduca in insolvenza irreversibile



I risultati in termini di recupero del credito sarebbero stati molto più alti se le procedure concorsuali fossero scattate in anticipo

Le statistiche evidenziano un ritardo medio nell'apertura delle procedure concorsuali di 2/3 anni rispetto al manifestarsi dei primi sintomi della crisi

GLI «ATTORI» PRINCIPALI DELLA NUOVA CRISI DI IMPRESA

Il Dlgs 14/2019 riforma integralmente la disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza rimodulando gli obblighi di nomina dell'organo di controllo



In particolare nelle Srl dovrà essere obbligatoriamente nominato il Collegio sindacale (anche in forma monocratica) o il Revisore, quando per due anni consecutivi dovesse essere superato uno dei seguenti limiti:

Attivo di bilancio pari a
€ 4.000.000

Ricavi pari a
€ 4.000.000

Dipendenti occupati in
media n. 20

GLI «ATTORI» PRINCIPALI DELLA NUOVA CRISI DI IMPRESA

Art. 15: Obbligo di segnalazione di creditori pubblici qualificati:
Agenzia delle entrate, INPS e Agente della Riscossione

hanno l'obbligo di avvisare il debitore a mezzo Pec o raccomandata a/r che la sua esposizione debitoria ha superato l'importo rilevante previsto dal Decreto

se entro 90 giorni dalla ricezione dell'avviso egli non avrà estinto o rateizzato l'intero debito

o se non avrà fatto istanza di composizione assistita della crisi o di accesso ad altra procedura di regolazione della crisi

essi ne faranno segnalazione all'OCRI nonché all'organo di controllo della società

GLI «ATTORI» PRINCIPALI DELLA NUOVA CRISI DI IMPRESA

(Art. 16) Il nuovo Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa (OCRI) è costituito presso ciascuna Camera di commercio



Avrà il compito di ricevere le segnalazioni effettuate dagli organi di controllo interni alle società e dai creditori pubblici qualificati

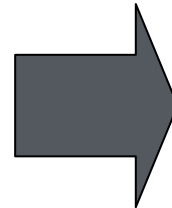


L'OCRI dovrà gestire il procedimento di allerta ed assistere l'imprenditore, su sua istanza, nel procedimento di composizione assistita della crisi

GLI «ATTORI» DELLA NUOVA CRISI DI IMPRESA

L'Art. 375 del Decreto ha radicalmente modificato l'art. 2086 codice civile che adesso è titolato: «Gestione dell'impresa»

L'imprenditore che operi in forma societaria o collettiva ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e dimensioni dell'impresa



Egli dovrà attivarsi senza indugio Per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi ed il recupero della continuità aziendale



Le nuove disposizioni introducono una maggiore responsabilizzazione dell'imprenditore diverso da quello individuale e si applicano quindi anche agli amministratori delle società di persone

LE PROCEDURE D'ALLERTA

Art. 13: gli indici dovranno dare evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi

Il miglior strumento per la verifica della sostenibilità dei debiti nel breve periodo è il BUDGET DI CASSA

Si tratta di determinare i flussi di cassa attesi mensilizzati da confrontare con le uscite programmate per i pagamenti

Soluzione: foglio di calcolo (schema OIC 11) che parte dalle disponibilità iniziali di cassa e banca ed individua i successivi incassi e pagamenti programmati

Nel caso emerga la non sostenibilità dei debiti, le soluzioni sono tre: apporti dai soci, ricorso a nuovo indebitamento o cessione di asset aziendali


LE PROCEDURE D'ALLERTA

Il CNDCEC ha elaborato sette indicatori di crisi che devono essere applicati in sequenza (l'emersione di uno rende inutile l'esame dei successivi)

Il primo indicatore di crisi è **dato dal patrimonio netto negativo** (o al di sotto dei limiti di legge), che imporrà l'immediata ricapitalizzazione della società

Il secondo indicatore è dato dal **rapporto** (si spera > 1) **tra flussi di cassa attesi nei sei mesi successivi e debiti da coprire nello stesso arco temporale**

Se i primi 2 indicatori non emergono, ne scattano ulteriori 5 (i cui valori mutano in funzione del settore di attività) da considerare congiuntamente nel senso che la crisi si presume al superamento di tutti i 5 indicatori

Vedi slide successiva 

LE PROCEDURE D'ALLERTA

I cinque indicatori di crisi da monitorare congiuntamente



Sostenibilità degli oneri finanziari (oneri finanziari/ricavi)

Adeguatezza patrimoniale (patrimonio netto/debiti complessivi)

Liquidità (attività a breve/passività a breve)

Ritorno liquido dell'attivo (cash flow/attivo)

Indebitamento previdenziale e tributario (debiti prev.trib./attivo)

LA COSTRUZIONE DI UN PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

La **PIANIFICAZIONE AZIENDALE** è quel processo di rendicontazione prospettica direzionale (*forward looking reporting*) finalizzato a definire, sul piano strategico ed operativo e con riferimento ad un certo orizzonte previsionale (*holding period*) normalmente pari a 3-5 anni:

- **Obiettivi programmatici** (forecast)
- **Politiche gestionali** per conseguirli
- **Risultati attesi** in termini di valore economico (KPI)
- **Rischi d'impresa** (strategici economico finanziari ed operativi)
- **impatti dei rischi sui risultati attesi** (perdite inattese)

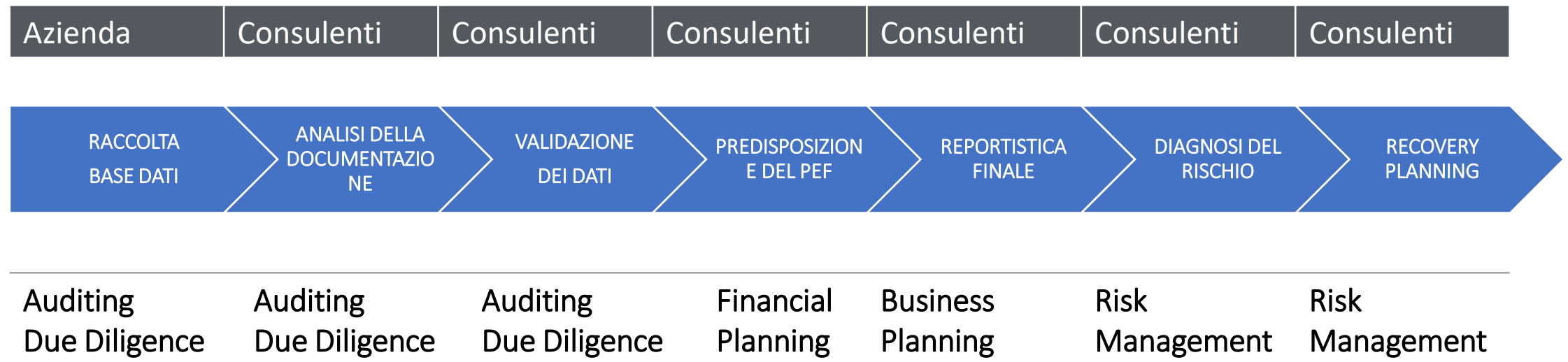
LA COSTRUZIONE DI UN PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Nell'ambito del processo di pianificazione aziendale, in funzione della e fase di vita aziendale dello scopo si devono distinguere diverse tipologie di **PIANO AZIENDALE**:

- **PIANO DI SVILUPPO (BUSINESS PLAN)** documento elaborato in **fase di ordinario sviluppo aziendale** contenente la descrizione degli obiettivi strategici (piano strategico) e degli obiettivi e politiche operative in termini di forecast (programmi operativi), dei rischi e loro impatti. Si conclude con la simulazione economico finanziaria multi-scenario
- **PIANO DI RISANAMENTO (RECOVERY PLAN)** documento elaborato in **fase straordinaria di crisi d'impresa** contenete indicazioni sulle cause della crisi, azioni da intraprendere in termini strategici (piano strategico) ed operativi (programma operativo) e loro impatti in termini di risultati attesi e rischi. Si conclude con la simulazione economico finanziaria multi-scenario
- **PIANO D'AZIONE (ACTION PLAN)** piano di **medio periodo** contenente le azioni da intraprendere in esecuzione del piano di sviluppo o di risanamento
- **PIANO DI EMERGENZA (CONTINGENCY PLAN)** piano **redatto in via preventiva** contenete le linee guida sulle azioni da intraprendere in caso di crisi aziendale, dei soggetti a diverso titolo coinvolti nel processo di risanamento (recovery e dei loro ruoli)

LA COSTRUZIONE DI UN PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

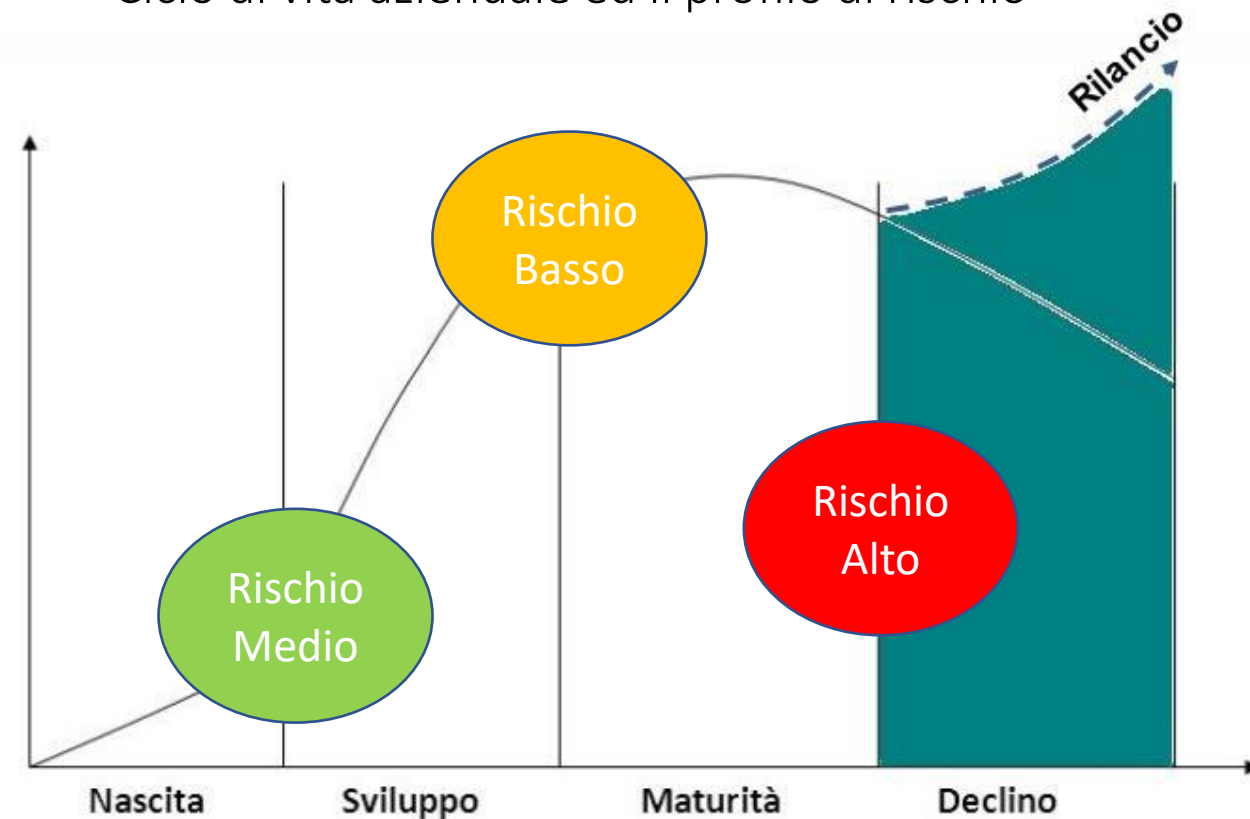
Le attività da attuare al fine della predisposizione di un piano economico finanziario aziendale sono le seguenti:



FINALITA' OPERATIVE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

- Verificare la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria di un piano aziendale e quindi delle scelte di finanziamento e di investimento del management
- verificare l'impatto delle diverse ipotesi formulate sulla sostenibilità del debito finanziario (PFN)
- simulare una manovra finanziaria che possa garantire la sostenibilità dell'operatività aziendale
- monitorare proattivamente il rischio economico-finanziario dell'impresa e calcolare il rating atteso

Ciclo di vita aziendale ed il profilo di rischio



LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

DOVERI DEL DEBITORE: ART. 3 D.LGS 14/2019

Art.3 doveri del debitore

L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

L'imprenditore deve adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'art. 2086 del c.c. ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi.

LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

DOVERI DEL DEBITORE: ART. 3 D.LGS 14/2019

Analisi Organizzativa:

Non ci si può fermare ad un «pacchetto di indicatori» preconfezionati ma diviene necessario intervenire sui processi e le procedure di controllo (si pensi ad esempio ai Modelli Organizzativi 231 o strutture di controllo software sul rischio di impresa)

Analisi economica-finanziaria:

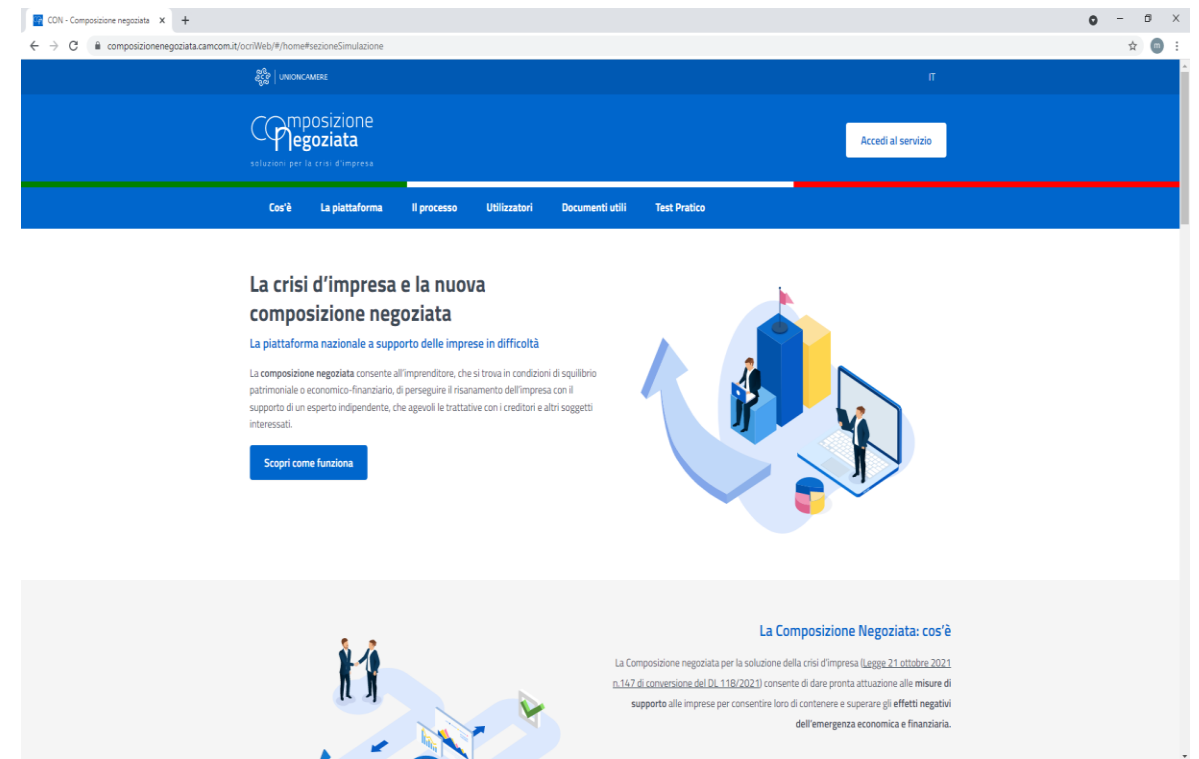
Diviene importante l'utilizzo di strumenti di precisione «**Tailor-made**», personalizzati per la grandezza dimensionale dell'azienda, settore, tipologia (Cooperative piuttosto che Srl, Spa quotate e non etc.)

PIATTAFORMA PER LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI

WWW.COMPOSIZIONENEGOZIATA.CAMCOM.IT

Dal 15 di Novembre è on line la piattaforma telematica nazionale delle Camere di Commercio per la composizione negoziata della crisi, prevista dall'art. 3 del DL 118/2021, composta di due aree: una pubblica di tipo informativo e l'altra riservata alle istanze formali.

Accedendo alla sezione pubblica è possibile svolgere un test pratico preliminare diverso ancora già previsti come indicatori della crisi – per valutare se l'impresa si trovi in uno stato di crisi o insolvenza.



CCN - Composizione negoziata x +

composizionenegroziata.camcom.it/ocriWeb/#/home#sezioneSimulazione

UNIONCAMERE

Composizione Negoziata
soluzioni per la crisi d'impresa

Accedi al servizio

Cos'è La piattaforma Il processo Utilizzatori Documenti utili Test Pratico

La crisi d'impresa e la nuova composizione negoziata

La piattaforma nazionale a supporto delle imprese in difficoltà

La **composizione negoziata** consente all'imprenditore, che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, di perseguire il risanamento dell'impresa con il supporto di un esperto indipendente, che agevoli le trattative con i creditori e altri soggetti interessati.

Scopri come funziona

La Composizione Negoziata: cos'è

La Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa (Legge 21 ottobre 2021 n.147 di conversione del DL 118/2021) consente di dare pronta attuazione alle misure di supporto alle imprese per consentire loro di contenere e superare gli effetti negativi dell'emergenza economica e finanziaria.

PIATTAFORMA PER LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI

WWW.COMPOSIZIONENEGOZIATA.CAMCOM.IT

L'obiettivo del Test è di valutare preliminarmente «la complessità» del risanamento del debito attraverso il rapporto tra l'entità del debito che deve essere ristrutturato e i flussi finanziari liberi.

La scelta dei flussi finanziari liberi è alternativa all'utilizzo dell'EBITDA.

Se il rapporto supera 4/5 volte l'indicatore raggiunge soglie di rilevanza cioè è a rischio default.

L'arco temporale preso come riferimento è relativo ai sei mesi successivi.

TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA RAGIONEVOLE PERSEGUIBILITA' DEL RISANAMENTO

L'entità del debito che deve essere ristrutturato

debito scaduto <i>(di cui relativo ad iscrizioni a ruolo)</i>	0,00 €	+
debito riscadenziato o oggetto di moratorie	0,00 €	+
linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo	0,00 €	+
rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni <i>(per le cooperative si tiene conto della probabile richiesta di rimborso del prestito sociale secondo le evidenze storiche non precedenti a tre anni)</i>	0,00 €	+
investimenti relativi alle iniziative industriali che si intendono adottare	0,00 €	+
ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinario) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale	0,00 €	-
nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti	0,00 €	-
stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti	0,00 €	-
TOTALE A		- €
stima del Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime	0,00 €	
investimenti di mantenimento annui a regime	0,00 €	-
imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte	0,00 €	-
TOTALE B		- €

LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

OBBLIGO DI MONITORAGGIO

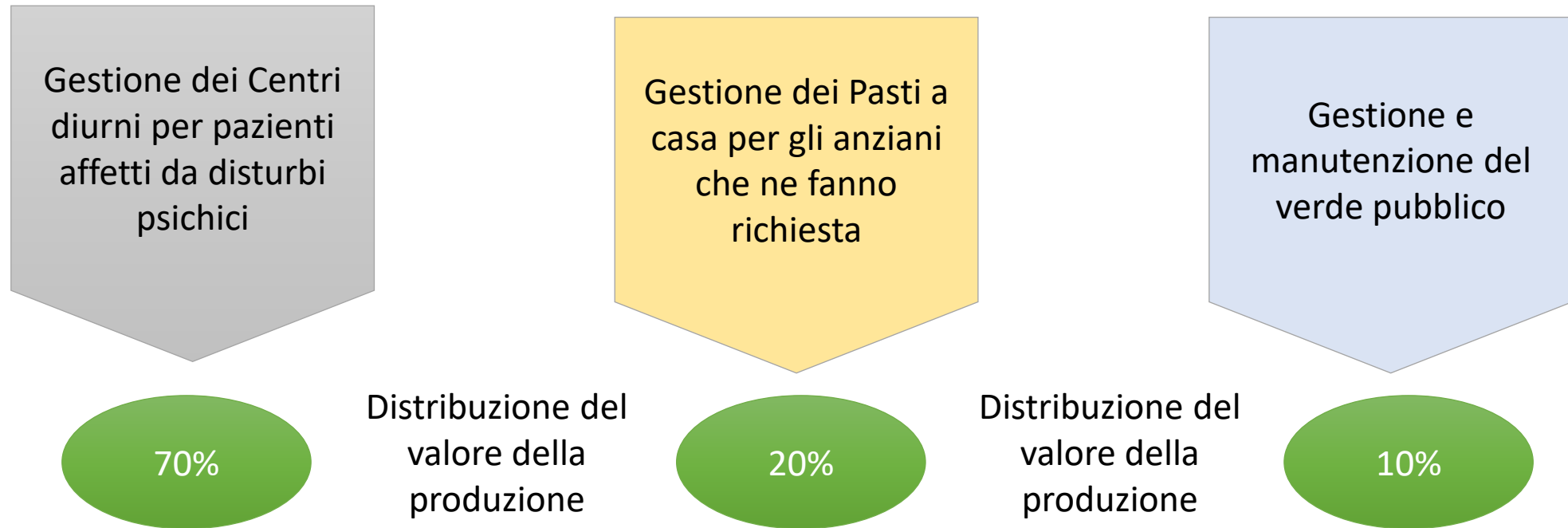
Si potrebbe pertanto ritenere che in capo all'organo di gestione si configuri un dovere specifico di monitoraggio della continuità aziendale, di previsione di scenari nonché di interventi prima ancora che la crisi si sia verificata

La mancanza totale di organizzazione oppure la sua inidoneità a raggiungere le finalità - di anticipazione della crisi - determinano profili di responsabilità gestionale.

UN CASO PRATICO

IL CASO

Una Cooperativa Emiliana opera nel settore dei servizi Sociali con i seguenti rami di attività:



IL CASO



Assunzioni di base:

sono i driver che muovono le leve del piano in termini economici che finanziari

Simulazioni:

si possono costruire anche più scenari ed è consigliato creare almeno due scenari «Normal Case» e «Best Case»
(Analisi Multi Scenario)

Il Piano Economico Finanziario

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Analisi per indici
- Il Piano di Tesoreria

IL CASO



Assunzioni di base:

Di seguito gli assunti di natura economica patrimoniale e finanziaria posti a base del Piano Economico Finanziario :

- Previsione di aumento dei ricavi in seguito alla concessioni di Residenze per la gestione dei servizi sociali;
- Previsione di un incremento delle immobilizzazioni materiali nel triennio 2021-2023 in forza dell'acquisizione di strutture ed altre immobilizzazioni per la fase di start-up dell'attività di ristorazione;
- Mantenimento di un livello costante dell'ammontare crediti verso clienti e dei correlati tempi di incasso ;
- Eliminazione/rimborso del finanziamento erogato dai Soci alla Cooperativa;

IL CASO



Assunzioni di base:

- Previsione della richiesta ed ottenimento di un finanziamento bancario oneroso di € 700.000 di durata pari ad anni sei al tasso convenzionale del 2%, a partire dal 2021;
- Previsione di un aumento di capitale pari a 80.000 euro, ad un tasso d'interesse dell'1,5%, dal 2021;
- Previsione nell'anno 2023 di un efficientamento dei costi per servizi vari, determinando un risparmio di 20.000 euro annui;
- Previsione di un aumento dei costi del personale a far tempo dall'anno 2020 del 5% previsto dal CCNL applicato dalla Cooperativa;
- Previsione della diminuzione degli oneri finanziari in forza del minore utilizzo da parte della società dei cd. "anticipi fatture" (peraltro assai onerosi) in quanto sostituiti dalla finanza ottenuta dal mutuo bancario.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO



STATO PATRIMONIALE

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCOR DOVUTI	53.318	24.426	24.426	24.426
IMMOB. IMMATERIALI	9.665	43.832	160.832	147.832
IMMOB. MATERIALI	12.071	7.706	9.466	7.534
IMMOB. FINANZIARIE	18.327	18.327	18.843	18.843
CREDITI ENTRO L'ESERCIZIO	1.522.622	1.738.045	1.558.935	1.638.935
CREDITI FINANZIARI OLTRE L'ESERCIZIO	169.169	98.750	98.750	98.750
LIQUIDITÀ	424.169	559.079	618.717	515.022
RATEI E RISCONTI	34.389	12.741	12.741	12.741
TOTALE	2.243.730	2.502.906	2.502.710	2.464.083
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
DEBITI COMMERCIALI	270.893	168.335	175.748	150.000
ALTRI DEBITI OPERATIVI	681.582	417.423	396.798	356.798
<i>di cui cartelle esattoriali</i>		117.097	117.097	85.000
FONDI (TFR ECC.)	427.982	509.205	721.369	884.755
DEBITI FINANZIARI A BREVE	664.763	506.660	396.660	276.660
DEBITI FINANZIARI A M/L	29.953	713.850	603.850	483.850
PATRIMONIO NETTO	168.557	187.429	208.285	227.020
CAPITALE SOCIALE	118.264	118.264	124.679	124.679
RISERVE	97.632	101.446	101.446	101.446
UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO	-51.272	-51.271	-31.691	-17.840
RISULTATO D'ESERCIZIO	3.933	18.990	13.851	18.735
TOTALE	2.243.730	2.502.902	2.502.710	2.464.083
	ok	ok	ok	ok

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO



CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Vendite nette (Servizi di Tipo A + Servizi di Tipo B)	3.510.809	3.156.503	3.862.883	3.940.140
Altri ricavi e proventi	29.274	439.308	517.393	527.741
Costi per Gestione Progetti	446.640	373.450	448.140	457.103
Costi per Gestione Immobili	444.668	417.688	987.505	1.007.255
Margine industriale	2.648.775	2.804.673	2.944.630	3.003.523
Costo del lavoro	2.343.705	2.235.472	2.347.246	2.370.718
Salari e stipendi	1.643.431	1.602.300	1.682.415	1.699.239
Lavoro accessorio occ. / ass. in partecipazione	160.000	162.176	170.285	171.988
Oneri sociali	411.460	354.649	372.381	376.105
Trattamento fine rapporto e altri costi	128.821	116.347	122.164	123.386
Altri costi operativi	149.913	394.213	433.634	476.998
M.O.L. (Margine Operativo Lordo)	155.157	174.988	163.751	155.807
Ammortamenti materiali	26.276	8.020	11.280	15.852
Ammortamenti immateriali		2.833	13.000	13.000
Accantonamenti e svalutazioni	60.000	118.000	70.000	40.000
R.O. (Reddito Operativo) o M.O.N. (Margine Operativo Netto)	68.881	46.135	69.471	86.955
Proventi finanziari	1		0	0
Oneri finanziari	32.057	26.220	40.620	38.220
R.A.I. (Reddito Ante Imposte)	36.825	19.915	28.851	48.735
Imposte sul reddito	32.892	925	15.000	30.000
Reddito netto d'esercizio	3.933	18.990	13.851	18.735
	ok	ok	ok	ok

LA TESORERIA MENSILIZZATA



Voci	Var. %	Var. %	31/01/2021	29/02/2021	31/03/2021	30/04/2021	31/05/2021
Incassi da clienti	103%	104%	321.907	321.907	321.907	321.907	321.907
<i>di cui da Consorzio Arcolaio</i>			201.581	201.581	201.581	201.581	201.581
Altri incassi	101%	102%	43.116	43.116	43.116	43.116	43.116
A) Flussi di cassa operativi in entrate			365.023	365.023	365.023	365.023	365.023
Pagamento fornitori	100%	100%	169.964	169.964	169.964	169.964	169.964
Pagamento retribuzioni al netto del TFR (stimato)	100%	100%	171.233	171.233	171.233	171.233	171.233
Pagamento debiti tributari	100%	100%	9.758	9.758	9.758	9.758	9.758
B) Flussi di cassa operativi in uscita			350.955	350.955	350.955	350.955	350.955
Gestione titoli in portafoglio	100%	100%	-	-	-	-	-
C) Flussi di cassa da investimenti			-	-	-	-	-
Oneri finanziari	100%	100%	2.185	2.185	2.185	2.185	2.185
Rimborso mutuo quota capitale	100%	100%	9.167	9.167	9.167	9.167	9.167
Rimborso mutuo quota interessi	100%	100%	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
D) Flussi di cassa di attività finanziarie			12.552	12.552	12.552	12.552	12.552
E) Flusso finanziario di periodo			1.516	1.516	1.516	1.516	1.516
Disponibilità di cassa iniziali			586.258	587.774	589.291	590.807	592.324
F) Disponibilità di cassa finali			587.774	589.291	590.807	592.324	593.840
G) Flussi di cassa operativi (A-B+C)			12.868	12.868	12.868	12.868	12.868
H) Flussi finanziari (D)			11.352	11.352	11.352	11.352	11.352
DSCR (G/H)			1,13	1,13	1,13	1,13	1,13

L' ANALISI PER INDICI



ANALISI PER INDICI

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
ROE	2,33%	10,13%	6,65%	8,25%
Risultato Netto	3.933	18.990	13.851	18.735
Patrimonio Netto	168.557	187.429	208.285	227.020
ROI	3,07%	1,84%	2,78%	3,53%
Risultato Operativo	68.881	46.135	69.471	86.955
Totale Investito	2.243.730	2.502.906	2.502.710	2.464.083
ROS	1,96%	1,46%	1,80%	2,21%
Risultato Operativo	68.881	46.135	69.471	86.955
Ricavi di Vendita	3.510.809	3.156.503	3.862.883	3.940.140
Margine Operativo Netto - Ebitda / Ricavi di Vendita	5,17%	5,80%	4,53%	4,36%
Ebitda	181.433	183.008	175.031	171.659
Ricavi di Vendita	3.510.809	3.156.503	3.862.883	3.940.140
Indipendenza finanziaria	0,08	0,07	0,08	0,09
Patrimonio Netto	168.557	187.429	208.285	227.020
Totale Investito	2.243.730	2.502.906	2.502.710	2.464.083
Leverage	13,31	13,35	12,02	10,85
Totale Investito	2.243.730	2.502.906	2.502.710	2.464.083
Patrimonio Netto	168.557	187.429	208.285	227.020
Posizione Finanziaria Netta - PFN	- 101.378	- 562.681	- 283.043	- 146.738
Crediti Finanziari + Liquidità	593.338	657.829	717.467	613.772
Debiti finanziari	694.716	1.220.510	1.000.510	760.510
Posizione Finanziaria Netta - PFN / Ebitda	- 0,56	- 3,07	- 1,62	- 0,85
Posizione Finanziaria Netta - PFN	-101.378	-562.681	-283.043	-146.738
Ebitda	181.433	183.008	175.031	171.659
Posizione Finanziaria Netta - PFN / Patrimonio Netto	- 0,60	- 3,00	- 1,36	- 0,65
Posizione Finanziaria Netta - PFN	-101.378	-562.681	-283.043	-146.738
Patrimonio Netto	168.557	187.429	208.285	227.020
Posizione Finanziaria Netta - PFN / Totale Investito	- 0,05	- 0,22	- 0,11	- 0,06
Posizione Finanziaria Netta - PFN	-101.378	-562.681	-283.043	-146.738
Totale Investito	2.243.730	2.502.906	2.502.710	2.464.083

STRUMENTI A SUPPORTO: IL MODELLO RISK REPORT



- **QUADERNO 71 (ODCEC - MILANO)**
- **Z-SCORE (ED. ALTMAN)**
- **RATING MEDIO CREDITO**
- **INDICATORI GESTIONALI - ISA ITALIA**

WWW.RISKREPORT.IT



**UNA VISIONE
COMPLETA DI RISCHIO**

STRUMENTI A SUPPORTO: IL MODELLO RISK REPORT



FUNZIONALITÀ:

VALUTAZIONE DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE (ISA 570)

RICLASSIFICAZIONE BILANCI

INDICI DI BILANCIO

ANALISI DSCR (Debt Service Coverage Ratio) E INDICATORI ELABORATI DAL CNDCEC

DASHBOARD E GRAFICI

RISK REPORT RATING

REPORT DI CERTIFICAZIONE

STRUMENTI A SUPPORTO: IL MODELLO RISK REPORT

Analisi Qualitativa:
Anomalie riscontrate in ambito
gestionale, contabile e
organizzativo

Fonti:
ISA570
Codice della Crisi d'Impresa



Verifica della continuità
aziendale entro i 12 mesi

RISKREPORT sarà un
software in grado di misurare il
rischio di default ottimizzando il
processo di rilevazione dello stato di
salute aziendale e fornendo una
valida reportistica tale da
sopportare l'adeguatezza del
sistema dei controlli interni
(condizione esimente)



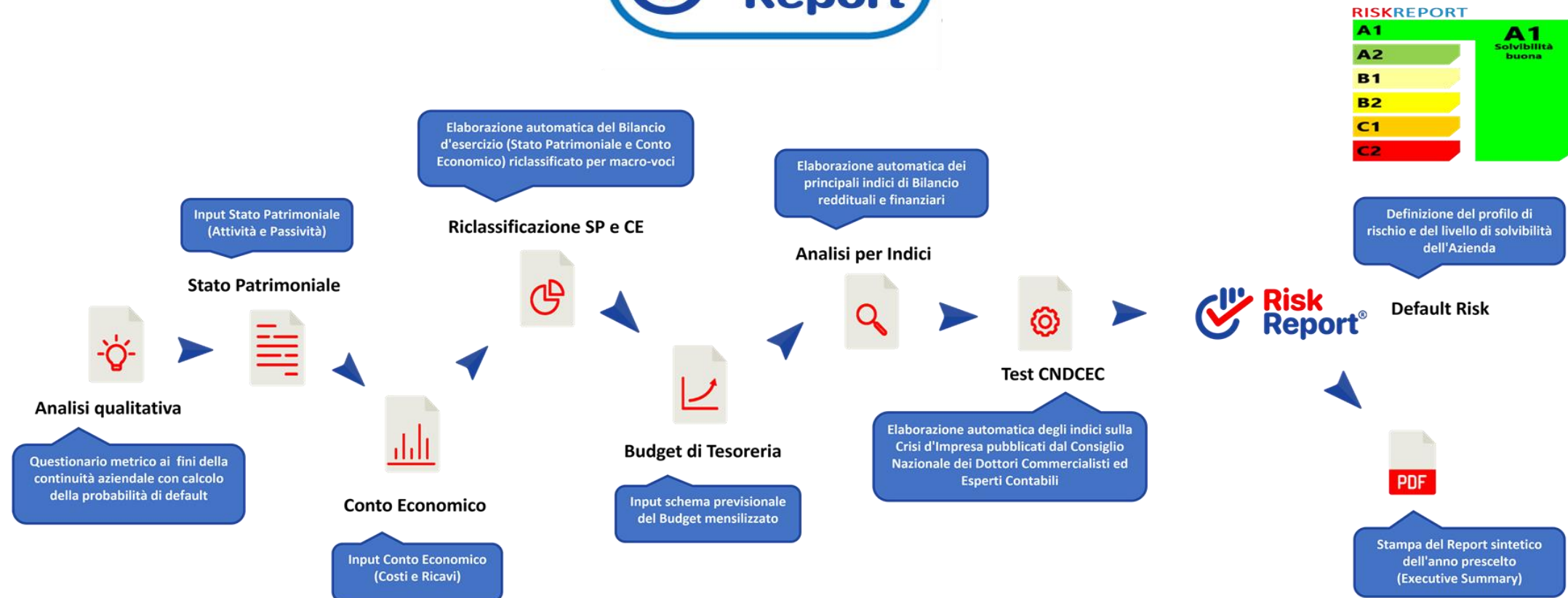
Analisi Quantitativa:
Principali indicatori di
performances (KPI) e indicatori
di allerta

Fonti:
CNDCEC
Codice della Crisi d'Impresa

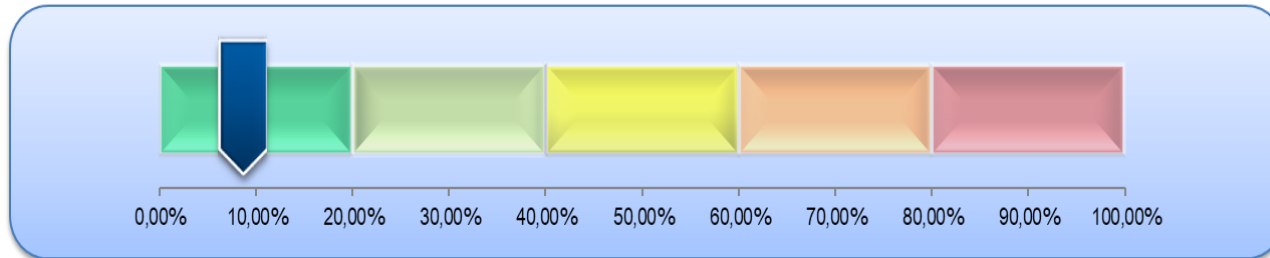


Verifica dei presupposti
per le procedure d'allerta entro i 6 mesi

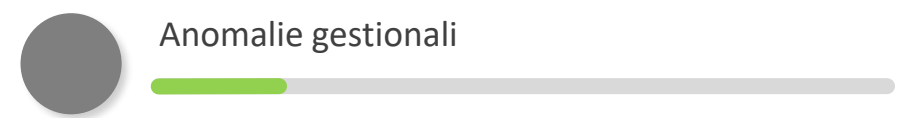
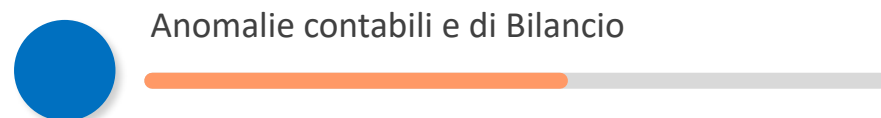
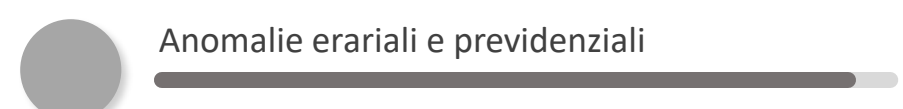
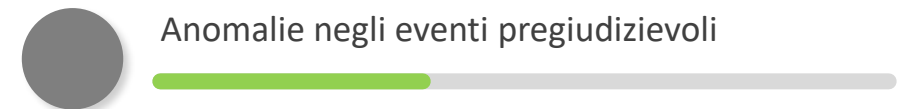
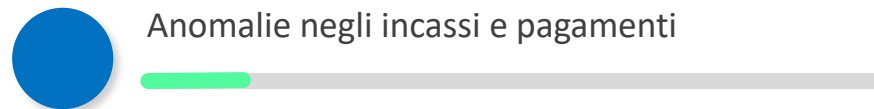
STRUMENTI A SUPPORTO: IL MODELLO RISK REPORT



ANALISI QUALITATIVA SULLA CONTINUITA' AZIENDALE



PROBABILITA' DI DEFAULT



STRUMENTI A SUPPORTO: IL MODELLO RISK REPORT



In base all'analisi del Rischio l'azienda risulterà in grado di far fronte alle sue obbligazioni finanziarie nell'arco di tutto il Piano.
Se occorre rimodulare le assunzioni piuttosto che gli interventi occorrerà costruire un nuovo PEF sostenuto da altre assunzioni al fine di portare il rischio quasi a zero.



**RiskTM
Report**

**“IL MEGLIO CHE POSSIAMO FARE È
COGLIERE LE OPPORTUNITÀ, CALCOLARE
I RISCHI CONNESSI,
STIMARE LA NOSTRA ABILITÀ DI GESTIRLI
E FARE I NOSTRI PROGETTI CON
FIDUCIA”**

HENRY FORD

WWW.RISKREPORT.IT

